

Controllo di Vicinato



Comune di Casale Cremasco Vidolasco

Giovedì 15 gennaio 2026 – ore 20,45
Presso Sala Consiliare del Comune

Venerdì 16 gennaio 2026 – ore 20,45
Presso Circolo MCL Vidolasco





Controllo di Vicinato

Custodi Naturali

“Nessuno meglio dei residenti conosce in dettaglio le persone, i luoghi e le situazioni dell’area in cui vive o che frequenta. Questa conoscenza di dettaglio, fa dei residenti i **custodi naturali del proprio ambiente.**”

“Molti occhi ed orecchi dei residenti, sugli spazi privati, condivisi e pubblici, rappresentano un valido deterrente contro i furti nelle case e un disincentivo ad altre forme di microcriminalità (truffe, vandalismi, graffiti, scippi etc).”

“Solo i residenti hanno la naturale capacità di interpretare i contesti e di capire, quasi istintivamente, se qualcosa non va.”

(*) Fonte: dal Web





Controllo di Vicinato

Collaborazione - Partecipazione Attiva

“La collaborazione tra cittadini di una comunità è un processo fondamentale per il miglioramento della qualità della vita.”

“La partecipazione attiva dei cittadini è il coinvolgimento diretto e proattivo dei cittadini nella vita della comunità. Implica che i cittadini non siano solo spettatori, ma attori attivi nel processo evolutivo di una collettività, contribuendo a creare un ambiente migliore per tutti.”

“Rafforzare il legame tra i cittadini e le istituzioni, promuovendo l’educazione alla convivenza civile, il rispetto delle normative, il dialogo interpersonale e favorendo l’integrazione e l’inclusione sociale.”

(*) Fonte: dal Web e dal Sito del Ministero dell’Interno





Controllo di Vicinato

Prevenzione - Sicurezza

“Collaborazione dei cittadini nella lotta contro i fenomeni di insicurezza urbana.”

“Cooperazione inter-istituzionale per la promozione della solidarietà sociale e la costruzione di una comunità più sicura e coesa.”

“Promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra cittadini al fine di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.”

“Potenziare le attività di prevenzione, informazione e sensibilizzazione, migliorando la vivibilità degli spazi pubblici urbani e rafforzando la rete di comunicazione tra cittadini, servizi sociali, Polizia Locale e Forze dell'Ordine operanti sul territorio.”

“Progetto per il controllo del vicinato”

(*) Fonte: dal Sito del Ministero dell'Interno





Controllo di Vicinato

Che cos'è il controllo di vicinato

Il Controllo di Vicinato è uno strumento di prevenzione che presuppone la **partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona/area/quartiere** e la cooperazione con le Forze di Polizia Statali e Locali.

Fare “Controllo del Vicinato” significa rafforzare ulteriormente, in un sistema di sicurezza integrata, il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati - ciascuno per la propria sfera di competenza - pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l’ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva.

Fare “Controllo del Vicinato” significa promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.

(*) Fonte: dal Sito del Ministero dell’Interno e dal Vademecum della Prefettura di Brescia.





Controllo di Vicinato

Obiettivi del controllo di vicinato

- Aumentare le condizioni di sicurezza del territorio attraverso la collaborazione tra i cittadini;
- Incentivare la cura e l'attenzione reciproca, soprattutto verso i soggetti più esposti a rischi e pericoli in particolare verso gli anziani ed i tentativi di truffa nei loro confronti;
- Favorire la partecipazione e la collaborazione tra cittadini alla cura del proprio territorio (la sicurezza partecipata di una comunità, passa attraverso la coesione sociale, la presenza e la condivisione degli spazi pubblici). Cura del territorio che non si sostituisce alle prerogative delle forze dell'Ordine;
- Aumentare l'informazione e la formazione anche attraverso la collaborazione con l'ANCDV (Associazione Nazionale Controllo di Vicinato);
- **Ridurre le opportunità per gli autori di reato;**





Controllo di Vicinato

Come funziona ?

1. Innanzitutto deve essere espressa da parte dei cittadini, la volontà di collaborare alla cura del proprio territorio partecipando al progetto;
2. Successivamente si costituiscono (anche formalmente) dei **Gruppi di Controllo del Vicinato**. I gruppi devono essere attinenti alla stessa zona/quartiere/via;
3. Ogni gruppo deve avere un proprio **coordinatore**, nominato su base fiduciaria dai componenti del gruppo;
4. I membri del gruppo comunicano tra loro verbalmente o attraverso catena telefonica o chat di **WhatsApp** per rendere più veloci le comunicazioni;
5. La stessa cosa (catena WA) ci sarà tra i coordinatori per inviare e/o ricevere comunicazioni rilevanti ai fini della sicurezza, da condividere eventualmente con i gruppi di vicinato. Faranno inoltre riferimento ad un eventuale Referente di Zona (con funzioni di collegamento tra i Gruppi CdV, Amministrazione Locale e Rete ANCDV) ;





Controllo di Vicinato

Come funziona ?

Aderire alla Rete ANCDV (Associazione Nazionale Controllo di Vicinato) per ricevere supporto di varia natura:

- Materiale informativo e Modulistica varia
- Sostegno nelle fasi di avvio del progetto CDV
- Formazione, anche in collaborazione con le forze di Polizia locali e le Amministrazioni Comunali, per i Coordinatori dei Gruppi di Controllo di Vicinato su argomenti riguardanti la prevenzione passiva
- Manuali per implementazione della protezione passiva e l'individuazione delle vulnerabilità ambientali e comportamentali (fattori di rischio ambientale)
- Aiuto a formare reti di collaborazione e condivisione di idee, progetti, strumenti
- CONSIGLI PRATICI PER RENDERE LA VITA PIU' DIFFICILE AI LADRI





Controllo di Vicinato

Cosa fa un Gruppo di CdV ?

- Presta attenzione a quello che avviene nell'area dove svolge la propria vita quotidiana al fine di aumentare la soglia di attenzione rispetto ad eventi “anomali”;
- Sviluppa la collaborazione tra vicini, applicando un protocollo di mutua assistenza, soprattutto nei confronti dei soggetti più vulnerabili (sorveglianza reciproca delle case, sostegno ai vicini anziani e soli, etc);
- Segnala al Coordinatore situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti
- Segnala al Coordinatore eventuali “fattori di rischio ambientale”





Controllo di Vicinato

Cosa fa un Gruppo di CdV ?

In presenza di situazioni che richiedano l'immediato intervento delle Forze di Polizia (quali ad esempio furti, rapine e aggressioni in atto), i componenti del gruppo dovranno chiamare direttamente i **numeri dell'emergenza 112, 113 oppure 115 o 118** a seconda della tipologia del fatto (incendi o emergenze sanitarie)





Controllo di Vicinato

Atteggiamenti Virtuosi

- Continuare a comportarsi come facciamo ogni giorno, con una diversa consapevolezza di ciò che accade attorno a noi e nella nostra comunità;
- “far sapere” che gli abitanti dell’area interessata sono attenti a ciò che accade intorno a loro. Infatti, se i vicini lavorano insieme per ridurre l’appetibilità degli obiettivi, i furti e tanti altri “reati occasionali” potranno essere limitati;
- Collaborare con i vicini, essere reattivi ad allarmi che suonano, cani che abbaiano insistentemente o i modo anomalo rispetto al solito, invocazioni di aiuto. A volte basta affacciarsi alla finestra o accendere le luci per segnalare che il vicinato è attivo per dissuadere i malviventi





Controllo di Vicinato

Atteggiamenti Virtuosi

- **Interagire con gli estranei:** se uno sconosciuto si aggira nella nostra zona, non guardiamolo solo con sospetto o indifferenza, chiediamo se sta cercando qualcuno o se ha bisogno di aiuto: se si tratta effettivamente di persona innocua, ci saremmo comportati bene e gli avremo fatto un favore, se invece si trattasse di un malintenzionato, capirà che i suoi movimenti non sono passati inosservati e che la zona è monitorata costantemente;
- L'attività dei Gruppi di CdV, opportunamente segnalata dagli appositi cartelli e pubblicizzata, manda ai malintenzionati un chiaro messaggio che in quella zona essi non passeranno inosservati e che non si esiterà a chiamare le FF.OO. in caso di comportamenti sospetti.





Controllo di Vicinato

Cosa NON fa un Gruppo di CdV ?

Il Gruppo CdV non si sostituisce alle Forze di Polizia, a cui resterà la prerogativa dell'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati.

Pertanto il Gruppo CdV

- non interviene attivamente in caso di reato;
- non arresta i ladri;
- non fa indagini sugli individui;
- non scheda le persone;
- non si intromette nella vita privata altrui;
- non pattuglia attivamente il territorio;





Controllo di Vicinato

Cosa NON fa un Gruppo di CdV ?

- non intraprende iniziative personali e imprudenti;
- non utilizza uniformi, emblemi, simboli riconducibili ai Corpi di Polizia Statali e Locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché sponsorizzazioni private.
- non assume comportamenti incauti o imprudenti che possano determinare situazioni di pericolo per sé o per gli altri;
- non assume atteggiamenti esasperati o esasperanti, ed utilizza sempre una adeguata dose di ragionevolezza tenendo conto della complessità dei fattori in gioco;
- Non utilizza il gruppo per esternare i propri problemi personali;
- Non utilizza il progetto per propri scopi personali, politici o di rivalsa;





Controllo di Vicinato

Cosa NON fa un Gruppo di CdV ?

- non resta indifferente nei confronti di situazioni critiche dei vicini, anche rispetto a quelli che non gli sono particolarmente simpatici;
- non è “Superman” come non lo sono le FF.OO.. Il CdV non è “la risposta” esaustiva a tutti i problemi, è un progetto di reciproco aiuto teso a migliorare la situazione della sicurezza;

Esempio negativo riferito dai Carabinieri: ricevute diverse telefonate di un cittadino che lamentava l'eccessivo volume dello stereo del vicino, ma poi non li ha chiamati quando ha visto i ladri entrare in casa dello stesso.

Il Controllo di Vicinato é una iniziativa apartitica ed apolitica





Controllo di Vicinato

Il ruolo del Coordinatore del Gruppo CdV ?

- Nominato su base fiduciaria dalle famiglie del Gruppo di CdV;
- Anello di congiunzione tra il Gruppo, le Amministrazioni Locali e la rete ANCDV;
- Sarà inserito in un elenco quale referente coordinatore di zona e consegnato alle Forze di Polizia;
- Manterrà i contatti con il Gruppo CdV al fine di ricevere e trasmettere le informazioni utili per la comunità;
- Aiuterà i membri del suo Gruppo in caso di dubbi;
- Incoraggerà la partecipazione attiva dei cittadini alla vigilanza informale della sua zona;
- Accoglierà i nuovi vicini informandoli ed integrandoli nell'attività di controllo del vicinato;
- Farà riferimento all'eventuale Referente di Zona ai fini della formazione.





Controllo di Vicinato

Il ruolo dell'Amministrazione Comunale ?

- Promotore facilitatore dell'attuazione del progetto;
- Favorisce la conoscenza del progetto, la formazione dei Gruppi di CdV, promuovendo occasioni di incontro tra i cittadini e rendendo disponibili le proprie strutture ed i propri uffici per informazioni, raccolta dati etc;
- Delibera l'adesione alla Rete Nazionale del Controllo di Vicinato (Comune amico dell'ANCDV) – se ci sarà un numero sufficiente di adesioni;
- Provvede alla dislocazione di apposita segnaletica nelle zone in cui si costituiscono i gruppi di CdV;
- L'Amministrazione Comunale non esercita nessun tipo di controllo operativo sui Gruppi di CdV che sono "Associazioni di fatto" indipendenti.





Controllo di Vicinato

E la PRIVACY ?

- I nominativi degli aderenti ai gruppi di CdV vengono conservati dall'Amministrazione Comunale e potranno eventualmente essere passati alle FF.OO sulla base di eventuali accordi locali;
- In ogni caso, all'atto di conferimento dei propri dati, gli aderenti sottoscrivono un'apposita liberatoria al trattamento del dato, come per Legge;
- Eventuali dati relativi a numeri di targa e/o descrizione di persone e/o auto sospette, vengono segnalati esclusivamente alla FF.OO. E non vengono diffusi all'esterno del circuito dei Gruppi CdV.





Controllo di Vicinato

E i cartelli segnaletici ?

I cartelli segnaletici CdV
NON FANNO IL CONTROLLO DI VICINATO



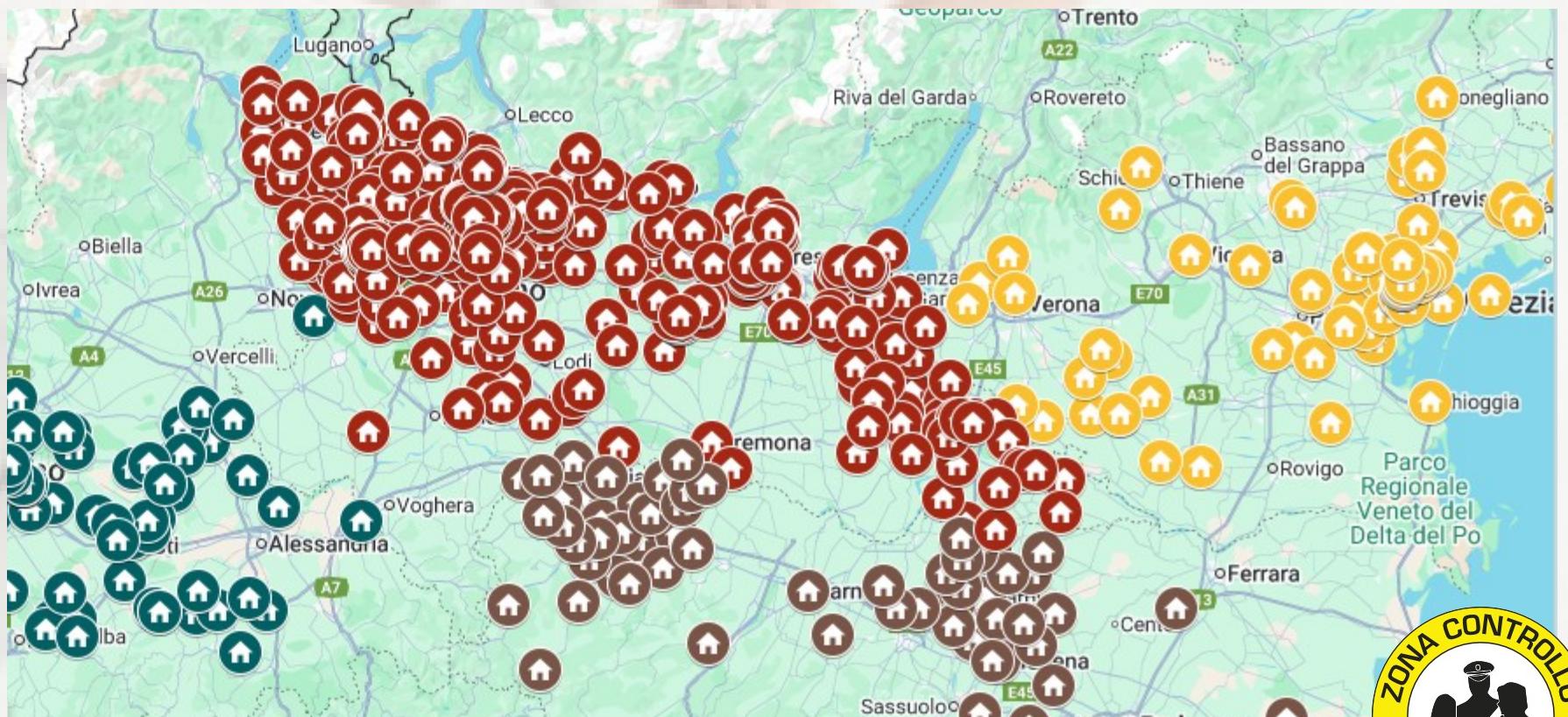
Segnalano la presenza di un Gruppo CdV e congiuntamente all'esistenza di adeguati atteggiamenti virtuosi, possono costituire un ottimo deterrente psicologico per i malintenzionati che capitino nel territorio.





Controllo di Vicinato

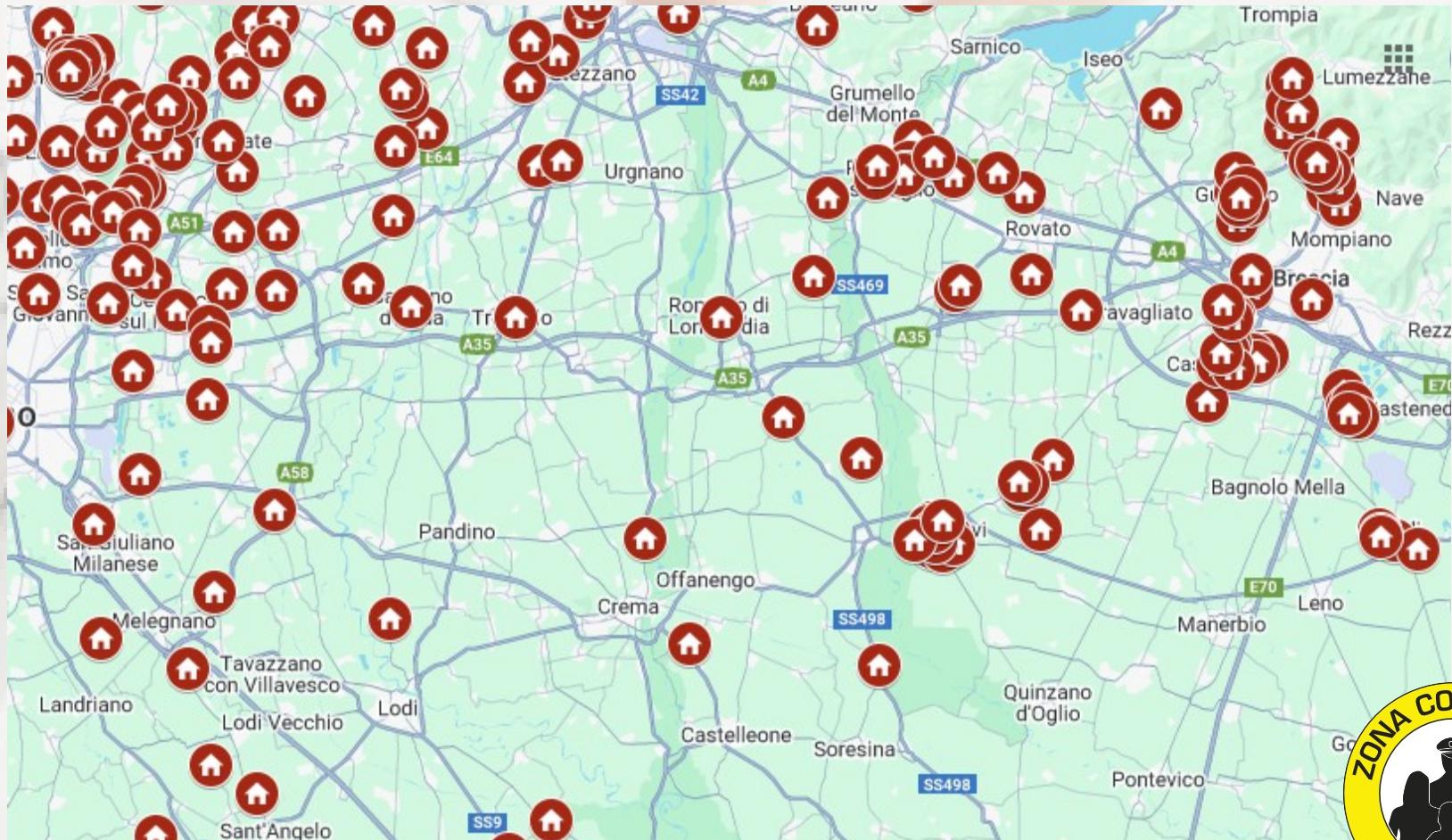
Comuni dove è attivo il CdV





Controllo di Vicinato

Comuni dove è attivo il CdV





Controllo di Vicinato

Parole Chiave

Solidarietà tra cittadini

Sicurezza Partecipata / Partecipazione Attiva

Controllo e contrasto ai comportamenti
antisociali

Senso Civico – Convivenza Civile

“molti occhi ed orecchi dei residenti, sugli spazi privati, condivisi e pubblici, rappresentano un valido deterrente contro i furti nelle case e un disincentivo ad altre forme di microcriminalità (truffe, vandalismi, graffiti, scippi etc).”





Controllo di Vicinato



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Parlatene ad amici e conoscenti

Condividete le Informazioni

Fateci sapere se il progetto vi interessa:

- Andate sul sito del Comune
- Chiamate o scrivete alla Segreteria del Comune (0373456721 mail segreteria@comune.casalecremascovidolasco.cr.it)
- Segnalate il vostro interesse compilando il foglio disponibile oppure parlatene direttamente ai Consiglieri





Controllo di Vicinato

Le radici teoriche del Controllo di Vicinato

Il Controllo di Vicinato affonda le sue radici teoriche nella **Prevenzione Situazionale**, i cui fondamenti scientifici sono basati sulle teorie dell'Opportunità, dell'Attività Routinaria e della Scelta Razionale.

Lo scopo della Prevenzione Situazionale è di adottare misure di prevenzione finalizzate a **ridurre le opportunità dell'evento criminale**. Queste misure sono tanto più efficaci quanto più specifico è il reato su cui si vuole intervenire e quanto più precisa è la conoscenza della situazione in cui si agisce.

La teoria si concentra prevalentemente su:

- L'opportunità che rende possibile il reato predatorio.
- Le precondizioni dell'evento, piuttosto che sugli autori del reato.
- La prevenzione dell'evento, piuttosto che l'arresto e la punizione del colpevole.





Controllo di Vicinato

Le radici teoriche del Controllo di Vicinato

La **Teoria dell'Attività Routinaria**, sviluppata da Lawrence Cohen e Marcus Felson, fa capo alla **criminologia ambientale**, che a sua volta si focalizza sulle condizioni e sullo spazio in cui si verifica un evento criminale.

Secondo questa teoria, un crimine (nel nostro caso un reato predatorio) si può verificare solo se sono compresenti **tre condizioni**:

1. La disponibilità di un bersaglio (la nostra casa);
2. L'assenza di un controllore capace (la nostra scarsa sorveglianza);
3. La presenza di un aggressore motivato (il ladro).





Controllo di Vicinato

Le radici teoriche del Controllo di Vicinato

Il Controllo di Vicinato agisce esclusivamente

- sull'assenza di un controllore capace,
 - restituendo ai residenti la capacità di controllare il proprio ambiente,
 - sul bersaglio disponibile,
 - rafforzando gli obiettivi attraverso l'individuazione delle vulnerabilità strutturali, ambientali e comportamentali e la messa a punto di misure di prevenzione passiva mirate, con lo scopo di ridurre le opportunità per i ladri.
-
- Mentre lascia il compito di reprimere l'aggressore alle Forze dell'Ordine.





Controllo di Vicinato

Ambiti di intervento del Controllo di Vicinato

